

La piazza è dell'anno 1825, il molo del 1847. Nell'occasione dell'inaugurazione del monumento l'I. R. zecca di Vienna coniò una medaglia commemorativa.

GIUSTINA (via Santa), da salita Promontorio, prima era un'androna, poi, regolata quella parte che va verso S. Andrea, fu aperta; il nome è di una delle martiri cristiane, sacrificata l'anno 287.

In un libro: Andrea Poletti, 1727 « Vite de' Santi »: 13 Luglio, *Santa G. da Trieste, giunta all'anno 14 di Sua età... ecc.*, viene rilevato anche il nome di Zenone Idolatra, divenuto cristiano e martire. (Vedi via S. Zenone).

GIUSTINELLI (via dei), da via Armeni (ora Ciamician) a via Tigòr; nel 1901 è stato aggiunto « dei ».

Il nome di una famiglia che quivi aveva propria casa diede pure il nome alla via. Sbocca in quel colle che, prima di edificare la Chiesa degli Armeni, dicevasi « campagna rota » per la formazione del terreno, e che raccoglieva nel pomeriggio molti ragazzi che colà trastullavansi.

GIUSTO (bacino San), chiamasi lo specchio di mare fra il molo Audace e quello dei Bersaglieri.

Per molti anni due bagni galleggianti venivano qui ancorati e cioè il più antico « Soglio di Netturo » proprietà D. Angeli, e comunemente chiamato dal nome del proprietario. Questo fu inaugurato circa il 1850, l'altro posto più a destra chiamavasi « La Galleggiante » proprietario Boscaglia, e così chiamato. Nel 1857 la tariffa era 30 carantani « in camerino », 20 carantani in vasca, 12 florini tutta la stagione. Nota speciale: « Questo stabilimento possiede anche un apparecchio inglese pel bagno a doccia »!

Nell'anno 1911, un altro di questi bagni galleggianti andò distrutto in seguito ad un forte temporale di tramontana.

GIUSTO (Cattedrale di San).

Il mattino del 4 Novembre 1918: *Come i romani vincitori del barbaro salivano sul colle Capitolino a deporre i loro trofei, così noi vogliamo deporre ai piedi di questa storica torre il nostro ricordo. E questo ricordo saranno gli elmetti dei bersaglieri e le daghe che hanno contribuito alla vostra redenzione. Conservateli!*

Queste parole, ch'io ebbi la gioia di udire, dette dal Generale Petitti di Roreto, e la deposizione degli elmetti e delle armi che i bersaglieri con commozione eseguivano, e poi il Bersagliere che, salito su la torre di San Giusto, inalberava la bandiera, che la